
5 Struttura del discorso

Sommario 5.1 Coerenza e marcatori del discorso. – 5.2 Coesione. – 5.3 Prominenza e contesto.

Il livello discorsivo va oltre il livello della frase ed è formato da enunciati collegati a un contesto pragmatico specifico.

La struttura del discorso necessita di coerenza, il che significa che le diverse parti del testo devono essere coerentemente connesse tra loro, in modo da mantenere una continuità logica all'interno del discorso. Un esempio di coerenza è rappresentato dall'uso corretto di relazioni temporali e causali tra le diverse frasi. Un'altra proprietà testuale è rappresentata dalla coesione. Le frasi sono unite tra loro attraverso strategie linguistiche che tengono traccia della referenza.

Sia le strategie di coerenza che di coesione possono essere realizzate esplicitamente o implicitamente. Nel primo caso, i marcatori del discorso si realizzano in modo esplicito attraverso delle strate-

gie manuali o non manuali. Nel secondo caso, le relazioni implicite si stabiliscono tra gli enunciati approfittando della conoscenza del mondo e delle implicature [PRAGMATICA 7].

5.1 Coerenza e marcatori del discorso

La coerenza è quella proprietà di un testo attraverso la quale è possibile organizzare e garantire una trasmissione logica del significato. Per assicurare la coerenza, è necessario che i blocchi di costruzione concettuale del discorso seguano un certo ordine e siano uniti tramite connessioni logiche e marcatori del discorso. Due o più enunciati possono essere legati tra di loro da marcatori del discorso che consistono in congiunzioni [LESSICO 3.9], riformulazioni, marcatori argomentativi e particelle discorsive.

Come detto in precedenza, i marcatori del discorso possono essere espliciti, ovvero espressi apertamente, o impliciti, ovvero lasciati inespresi. Come verrà discusso nel dettaglio nelle sezioni successive, le particelle esplicite in LIS possono essere realizzate attraverso segni manuali, componenti non manuali e relazioni spaziali.

5.1.1 Marcatori manuali del discorso

I marcatori manuali usati nella coordinazione e nella subordinazione [SINTASSI 3] possono anche essere considerati come connettori del discorso da un punto di vista puramente discorsivo. Gli stessi marcatori giocano inoltre un ruolo fondamentale nelle dinamiche di una conversazione segnata [PRAGMATICA 10].

I vari marcatori del discorso usati in LIS possono essere classificati in quattro macro-categorie a seconda della loro funzione: i) marcatori che strutturano il discorso, ii) connettori del discorso, iii) marcatori di riformulazione, e iv) marcatori argomentativi.

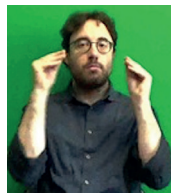
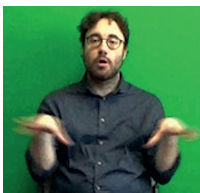
I marcatori che strutturano il discorso sono usati per unire sintagmi o frasi vicolando tra loro vari parti del discorso. Alcuni esempi di marcatori che strutturano il discorso in LIS vengono mostrati di seguito.

Tabella 1 Marcatori che organizzano la struttura del discorso in LIS

Marcatori di inizio discorso



a. adesso



b. iniziare



c. sapere



d. bene



e. inaspettato

Marcatori di
proseguimento



a. dopo



b. più



c. aggiungere



d. a_parte

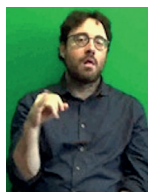
Marcatori
di chiusura



a. finire



b. non_più



c. ultimo




d. chiudere

Un esempio dell'uso contestuale di un marcatore iniziale è riportato di seguito. La particella del discorso è marcata in grassetto.


BENE **IX₂** SPERARE IX_{2pl} CAPIRE IX₁ SPIEGARE
'Bene, spero abbiate capito quello che ho spiegato.'



L'esempio seguente mostra invece l'uso del segno più, impiegato come marcatore di proseguimento di discorso. Per garantire la comprensione, viene evidenziato in grassetto.

PER_FAVORE CASA TORNARE FINESTRA CL(5 chiusa)
 'tirare_su_tapparelle' CL(4): 'tapparelle tirate_su'
 PIÙ GATTO IX_a CIBO DARE_{3a} 
 'Per favore, quando torni a casa, tira su le tapparelle e in
 più dai da mangiare al gatto.'

Nell'esempio sottostante viene presentato un caso di marcatore di fine discorso, segnalato in grassetto per chiarezza.

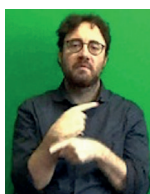
SEGNO IX PARAMETRO QUATTRO CONFIGURAZIONE
 ORIENTAMENTO MOVIMENTO LUOGO FINIRE 
 'Il segno ha quattro parametri: configurazione, orienta-
 mento, movimento e luogo. Fine.'

I connettori discorsivi sono invece quei marcatori che collegano le frasi e vanno a formare strutture discorsive più complesse. Alcuni esempi di connettori discorsivi sono riportati nella tabella che segue.

Tabella 2 Connettori discorsivi in LIS



MA



CONTRARIO



O




PIÙ



CONSEGUENZA

Un esempio di connettori discorsivi in LIS è rappresentato dal segno conseguenza. Tale particella del discorso crea una relazione consequenziale tra diverse frasi, come mostrato nell'esempio seguente.

COMUNE PROGETTO ANNULLARE CONSEGUENZA IX AZIENDA
 CHIUDERE 
 'Il comune ha cancellato il progetto e di conseguenza l'a-
 zienda ha chiuso.'

I marcatori di riformulazione vengono usati per riformulare frasi o pezzi di discorso andando ad aggiungere informazioni o ulteriori spiegazioni a un concetto, come viene mostrato di seguito.

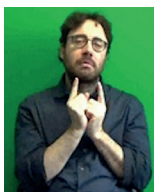
Tabella 3 Marcatori di riformulazione in LIS

Esplicativo:




SIGNIFICARE

Riepilogativo:



BREVE

Un esempio di marcatore di riformulazione è mostrato di seguito.

COMUNE IX SOLDI INVESTIRE NEG_O SIGNIFICARE PROGETTO
 PE CROLLARE 
 'Il comune non ha più investito soldi e quindi il progetto è fallito.'

I marcatori argomentativi dovrebbero rinforzare o esemplificare il discorso, alcuni esempi di questi due marcatori sono riportati all'interno della tabella sottostante.

Tabella 4 Marcatori argomentativi in LIS

Rinforzo:



PROPRIO

Esemplificazione:





ESEMPIO




TIPO

Nell'esempio che segue, queste due tipologie di marcatori argomentativi vengono mostrati nel loro contesto d'uso. Rispettivamente, l'esempio (a) mostra un caso di marcatore di rinforzo e l'esempio (b) mostra un caso di marcatore esemplificativo.

- a. VENETO REGIONE PROPRIO IX(LOC) PADOVA IX (LOC) FATTO
 PROTESTA NUMEROSO DI_PIÙ 
 'La maggior parte delle proteste in Veneto ha avuto luogo proprio a Padova.'
- b. IX₂ GUANTO++ TIPO POSS₃ PULIRE IX₂ PRENDERE 
 'Prendi i guanti, quelli per pulire.'

5.1.2 Componenti non manuali del discorso


In LIS, le particelle del discorso possono anche essere realizzate attraverso componenti non manuali che possono rinforzare il significato del segno manuale o trasmettere un significato diverso. L'esempio che segue mostra un caso di coordinazione avversativa [SINTASSI 3.1]. È da notare che la particella del discorso *ma* viene omessa e sostituita da un particolare uso delle componenti non manuali che si estendono sulla frase avversativa, nello specifico, si ha un abbassamento degli angoli della bocca (b-basso).

IX₁ ABITARE ROMA IX(loc) b-basso
 IMPOSSIBILE_ASSOLUTAMENTE IX(loc) MILANO IX₁
b-basso
 ACCETTARE
 ‘Non vivrei mai a Roma, ma a Milano ci vivrei.’ 


5.1.3 Strategie che utilizzano lo spazio segnico

Lo spazio segnico può anche essere usato per veicolare informazioni a livello discorsivo. Lo spazio segnico può ricoprire diverse funzioni discorsive: i) segnalare un topic che non è centrale rispetto alla questione trattata e che devia dal discorso principale, ii) marcare il contrasto tra due o più referenti, o iii) realizzare relazioni temporali.

Nell'esempio che segue, lo spazio segnico viene utilizzato per stabilire un topic principale (uno spettacolo a teatro) e un topic secondario (l'informazione riguardante l'autore dello spettacolo). Attraverso inclinazioni laterali del busto, il segnante associa il topic principale all'area controlaterale e il topic secondario all'area ipsilaterale.

corpo-sin
 IERI TEATRO IX_a TITOLO QUALE D-O-N G-I-O-V-A-N-N-I IX_a 
corpo-des
 PE_b PASSATO SCRIVERE CHI IX_b M-O-Z-A-R-T IX_b PERIODO MORIRE
 PRIMA_DI IX_{3b}
corpo-sin
 IX_a TEATRO IX_a IX₁ VEDERE BELLO-INT
 ‘Teri, lo spettacolo era il ‘Don Giovanni’, questo è stato scritto da Mozart prima di morire, ho visto lo spettacolo ed è stato bellissimo.’

Anche le alternative possono essere codificate nello spazio segnico inserendo le opzioni in diverse zone del piano orizzontale, come mostrato nell'esempio sottostante.

corpo-sin corpo-des
 IX₂ COMPRARE O IX_a APPLE_a O WINDOWS_b SCEGLIERE IX₂ 
 ‘Puoi scegliere di comprare un Mac Apple oppure un PC Windows.’

L'uso dello spazio segnico può anche veicolare informazioni temporali [PRAGMATICA 8], come la realizzazione di eventi consecutivi. La linea temporale anaforica, realizzata attraverso lo spazio, segue una traiettoria diagonale immaginaria. I riferimenti temporali anaforici vengono determinati all'interno del discorso e vengono espressi rispetto a un pun-

to di referenza marcato lungo questa linea. Nella frase sottostante, il punto di referenza è rappresentato dalla nascita del nipote del segnante, che viene realizzato vicino al corpo del segnante, sul lato ipsilaterale. Il trasloco a Bologna realizza una relazione di posteriorità e viene espresso più lontano dal corpo del segnante, sul lato controlaterale.

NIPOTE NASCERE IX₁ BOLOGNA TRASLOCARE



‘Dopo la nascita di mio nipote, mi sono trasferito a Bologna.’

5.2 Coesione

La coesione è un'altra proprietà discorsiva e riguarda soprattutto l'uso di forme grammaticali e lessicali per indicare relazioni semantiche fra le frasi. Alcuni dei dispositivi linguistici che rafforzano la coesione testuale sono le espressioni di referenza, come i pronomi [LESSICO 3.7], [PRAGMATICA 4.2] che si riferiscono a elementi introdotti in precedenza. Tali strategie consentono all'interlocutore di tenere traccia dei referenti del discorso. Un esempio di questa funzione pronominale viene mostrato di seguito, dove i pronomi ix_{3a} e ix_{3b} si riferiscono a soggetti precedentemente introdotti, rispettivamente gianni e maria.

GIANNI_a MARIA_b PASSATO SCUOLA INSIEME CRESCERE_{3a+3b}



ADESSO IX_{3a} INTERROMPERE LAVORARE GIÀ CONTRARIO IX_{3b}

CONTINUARE UNIVERSITÀ

‘Gianni e Maria hanno fatto le scuole insieme. Ora lui ha interrotto gli studi e sta già lavorando, mentre lei sta continuando a studiare all'università.’


Nell'esempio citato, il secondo enunciato è chiaramente collegato al precedente, le espressioni pronominali si co-riferiscono con i due antecedenti.

Come verrà discusso nelle sezioni successive, diverse strategie possono essere usate in LIS per riferirsi a elementi già menzionati: strategie manuali, strategie non manuali, e l'uso dello spazio segnico.

5.2.1 Strategie manuali

I pronomi e i determinanti in LIS sono in grado di tenere traccia manualmente dei referenti precedentemente introdotti nella struttura discorsiva. La co-referenza viene realizzata indicando verso le zone dello spazio precedentemente stabilite e associate ai relativi referenti. Questo dispositivo di coesione contribuisce a tracciare la referenza.

Un esempio di espressioni pronominali è stato presentato nella sezione precedente: la referenza a gianni e maria era stata realizzata usando pronomi di indicazione per puntare verso le zone dello spazio precedentemente associate a questi due referenti. In aggiunta, un esempio di forma dimostrativa è presentato di seguito.


LIBRO IX(dim)_[pross] IX₁ LEGGERE FATTO IX(dim)_[dist] NON_ANCORA 

‘Questo libro l’ho letto, quello invece non ancora.’

In ogni caso, le forme pronominali e dimostrative non sono le uniche strategie usate per tenere traccia della referenza, ci sono anche altre strategie linguistiche specifiche della lingua. Per esempio, la LIS, come anche altre lingue dei segni, fa uso di alcuni dispositivi linguistici tipici del canale visivo-manuale.

Uno di questi elementi consiste nei classificatori [MORFOLOGIA 5], i quali denotano un’entità e aggiungono coesione al discorso. Tre categorie principali di predicati con classificatore, ovvero classificatori di entità intera [MORFOLOGIA 5.1.1], classificatori di parte del corpo [MORFOLOGIA 5.1.2] e classificatori di afferramento [MORFOLOGIA 5.1.3] sono utilizzati per rappresentare i referenti che si muovono, che sono mossi o quelli che possono essere localizzati in un determinato spazio. Nel caso dei predicati con classificatore, il soggetto può essere menzionato esplicitamente, ma può anche essere omissso. Un esempio di predicato con classificatore che permette l’omissione del pronome oggetto (‘lui’) è riportato di seguito ed evidenziato in grassetto.

dom: CANE IX_a CANE _{3a}CL(5 DISUNITA CURVA APERTA):
‘MORDERE’_{3b}


n-dom: PERSONA_b CL(G): ‘camminare’ 

‘Ci sono un cane e una persona che stanno camminando.
Il cane (la) morde.’

In LIS, i segnanti possono anche produrre marcatori discorsivi usando la mano non dominante per guidare il discorso e fornire un punto di riferimento concettuale. Queste strategie sono note come ancoraggi (*buoys*) [PRAGMATICA 2.2.3]. L’ancoraggio elencativo (*list buoys*) è impiegato per mantenere una traccia visiva degli elementi, sia ordinati che disordinati, che vengono introdotti nel discorso.


Gli ancoraggi differiscono dai numerali in quanto sono per lo più realizzati con le dita orientate verso il lato ipsilaterale piuttosto che

verso l'alto. In aggiunta, l'associazione tra il referente e il dito è generalmente rinforzata attraverso il movimento dell'indice dominante verso la punta del dito rilevante della mano non dominante. Un esempio di ancoraggio elencativo viene presentato di seguito.

IX₁ FIGLIO QUATTRO METÀ IX_a UOMO IX_b DONNA
 dom: PRIMO IX_[indice] SPORT CALCIO IX_[medio] PALLAVOLO
 n-dom: QUATTRO----- SPORT CALCIO QUATTRO PALLAVOLO
 dom: IX_[anulare] PATTINARE GHIACCIO IX_[mignolo] INASPETTATO
 SCACCHI
 n-dom: QUATTRO PATTINARE GHIACCIO QUATTRO-----
 SCACCHI 

'Ho quattro figli, metà maschi e metà femmine. Il primo gioca a calcio, il secondo gioca a pallavolo, il terzo fa pattinaggio sul ghiaccio, e il quarto, inaspettatamente, gioca a scacchi.'

Infine, un'altra strategia che va a rinforzare la coesione testuale in LIS è il fenomeno denominato 'inversione di dominanza'. Tale strategia linguistica permette di scambiare la dominanza della mano per ragioni di convenienza linguistica. Nella seconda parte della frase riportata di seguito, i segni vengono prodotti con la mano non dominante. In questo caso, il classificatore per casa viene posizionato nel lato ipsilaterale e realizzato con la mano dominante. Pertanto, il segnante sceglie di segnare la parte rimanente della frase utilizzando la mano non dominante al fine di facilitare la produzione del resto della frase. Nel frattempo egli mantiene traccia del referente casa attraverso la mano dominante.


dom: CASA ESISTERE DUE CL(5 disunita curva aperta):
 'casa_localizzata'_a 
 n-dom: CASA CL(5 disunita curva aperta):
 'casa_localizzata'_b
 dom: CL(5 disunita curva aperta):
 'casa_localizzata'_a-----
 n-dom: IX_a POSS₁ UOMO ANDARE_{3a}
 'Ci sono due case, una è mia. Un uomo va là.'

5.2.2 Strategie non manuali


Un altro importante dispositivo linguistico per tenere traccia della referenza è costituito dall'impersonamento. L'impersonamento [PRAGMATICA 6] viene usato per riferirsi ad un particolare personaggio di cui si sta parlando assumendo la prospettiva. L'individuo a cui ci si rife-

risce potrebbe essere un'altra persona, o il segnante stesso in un diverso contesto spaziale o temporale.

Alcune componenti non manuali, come l'interruzione temporanea del contatto visivo tra segnante e interlocutore, indicano che il cambio di referenza è avvenuto. In caso di impersonamento, non sono necessarie altre strategie linguistiche: per esempio, la ripetizione dell'espressione nominale che denota l'elemento a cui ci si riferisce è possibile, ma non necessaria. Un esempio di impersonamento è riportato di seguito ed evidenziato in grassetto.


$\frac{\text{top}}{\text{ORSO CL(5 CHIUSA): 'ORSO_CAMMINARE'}}$
 $\frac{\text{imp: orso}}{\text{'L'orso cammina pesantemente.'}}$


In LIS, l'uso specifico degli occhi socchiusi che accompagnano un'espressione di topic sembra evidenziare che l'entità che il segnante sta presentando è già stata introdotta precedentemente nel discorso. Inoltre, questo marcatore suggerisce anche che il referente potrebbe non essere più facilmente accessibile nella mente dell'interlocutore. Un esempio di questo uso è presentato di seguito.

$\frac{\text{OS}}{\text{UOMO IX(dim) IX}_1 \text{ }_3 \text{raccontare}_1 \text{ completo}}$
 $\text{'Quest'uomo (che conosci) mi ha raccontato tutto.'}$


5.2.3 Strategie che utilizzano lo spazio segnico

Come già anticipato, anche lo spazio segnico svolge un ruolo importante nel recupero di elementi introdotti in precedenza. In particolare, i predicati di accordo permettono l'omissione dell'argomento [SINTASSI 2.4.2], ma garantiscono comunque la possibilità di rintracciare l'entità corretta. L'esempio seguente mostra un simile caso di tracciamento in cui la realizzazione del predicato in una specifica zona dello spazio segnico permette di recuperare l'entità a cui il verbo fa riferimento.

$\text{STANZA CUCINA}_a \text{ MAMMA CL(5 piatta chiusa):}$
 $\text{'persona_localizzata'}_{3a} \text{ ESISTERE}$ 
 $\text{IX}_1 \text{ BAGNO}_b \text{ }_{3a} \text{ DIRIGERSI}_{3b} \text{ }_{3b} \text{ DIRIGERSI}_{3a} \text{ SPARIRE}_{3a}$
 $\text{'La mamma era in cucina, sono andato in bagno e quando sono tornato era sparita.'}$

L'entità referenziale mamma introdotta nella prima frase è recuperata nella seconda frase, nonostante il cambiamento di soggetto. Ciò è

Informazioni su dati e collaboratori

Le descrizioni in queste sezioni sono in parte basate sui riferimenti bibliografici che seguono e in parte sull'elicitazione di nuovi dati. I dati linguistici illustrati come immagini e clip video sono stati raccolti attraverso giudizi di accettabilità e sono stati riprodotti da collaboratori Sordi segnanti nativi.

Informazioni su autori e autrici

Chiara Calderone

Riferimenti bibliografici

- Calderone, C. (2020). *Can You Retrieve It? Pragmatic, Morpho-Syntactic and Prosodic Features in Sentence Topic Types in Italian Sign Language (LIS)* [PhD Dissertation]. Venice: Ca' Foscari University of Venice. [5]
- Celo, P. (2000). «Elementi di coesione nella Lingua dei Segni Italiana». Bagnara, C.; Chiappini, G.; Conte, M.P.; Ott, M. (a cura di), *Viaggio nella città invisibile = Atti del 2° Convegno nazionale sulla Lingua Italiana dei Segni*. Pisa: Edizioni del Cerro, 96-102.
- Cirillo, R. (2012). *Lingue dei Segni e Lingue Verbali: frasi locative a confronto* [tesi di laurea]. Pavia: Università degli Studi di Pavia.
- Pizzuto, E. (2009). «Meccanismi di coesione testuale e Strutture di Grande Iconicità nella Lingua dei Segni Italiana (LIS) e altre lingue dei segni». Bertone, C.; Cardinaletti, A. (a cura di), *Alcuni capitoli della grammatica della LIS = Atti della Giornata di Studio (16-17 maggio 2007)*. Venezia: Editrice Cafoscarina, 137-58.

